



81° GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

TUTTE LE CHIESE PER TUTTO IL MONDO

Domenica 21 ottobre giornata della "carità".
Una riflessione "teologica" sul significato della missione.



Per molti secoli la missione cristiana ha indicato come origine e come giustificazione il testo finale di Matteo, là dove il Risorto invita i discepoli in tutto il mondo: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo» (Mt 28,18-19). Da questo invio, la tradizione aveva ricavato le caratteristiche della missione: è il compito di una Chiesa inviata ad annunciare a tutti la buona novella del Vangelo. Artefice di questa missione è il missionario che, come inviato della Chiesa, lascia il proprio Paese e

la propria cultura per diventare colui che porta il Vangelo e fa nascere la Chiesa là dove non esiste. Questa concezione è entrata in crisi sotto la spinta di fattori diversi ma convergenti: la fine del colonialismo e dell'eurocentrismo in un mondo ormai pluricentrico, la rinascita delle grandi religioni mondiali e la complessa affermazione delle culture orientali, la sfida della secolarizzazione e il bisogno di una nuova evangelizzazione. Questi fatti hanno imposto una nuova coscienza missionaria: la missione non è legata a una geografia, a una partenza per regioni lontane, ma è dovunque Cristo

non è conosciuto o è dimenticato, dovunque il Vangelo del regno non viene vissuto. Questo ha portato il concilio Vaticano II a ribadire l'importanza della missione: «La Chiesa peregrinante è missionaria per sua natura, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito secondo il disegno di Dio Padre» (*Ad gentes* 2).

Appare qui evidente che la missione della Chiesa «trae origine» dalla missione del Figlio e dello Spirito che la precedono e la fondano: la missione non appartiene alla Chiesa ma è l'opera di quel Padre che, attraverso il Figlio e lo Spirito, realizza il suo disegno sulla storia umana. In questo modo la missione non è uno strumento per la diffusione della Chiesa ma è il modo con cui la Chiesa si mantiene a disposizione del Signore crocifisso e risorto e del suo Spirito. La Chiesa è al servizio della missione; al tempo stesso ne è una prima, provvisoria realizzazione all'interno di quel cammino che la vede testimoniare il Signore fino a che egli venga.

Il posto della Chiesa

Il compito della Chiesa, quindi, è quello di mantenersi fedele al movimento di amore con cui il Padre dona la sua vita e, attraverso l'invio dei Figli e dello Spirito, ne

fa il fondamento di una vita umana liberamente costruita attorno all'amore divino accolto e fatto fruttificare. In modo splendido *Lumen gentium* 8 dirà: «Come la natura assunta è al servizio del Verbo divino come vivo organo di salvezza, a lui indissolubilmente unito, in modo non dissimile l'organismo della Chiesa è al servizio dello Spirito di Cristo che la vivifica».

La comunione con Cristo, coltivata con un autentico cammino spirituale, ci restituisce il coraggio di parlare del Vangelo di Gesù, superando le nostre paure e ritrovando la capacità di una compassione

attiva per i poveri e per gli ultimi. Legata al suo Signore, la Chiesa percorre la strada della missione che, a scanso di ogni equivoco, è sempre strada di servizio, cioè di apertura e dono della propria vita al Signore e alle persone umane. La missione distacca la Chiesa dalla ricchezza e dal potere e, sulle orme di Gesù, la sostiene nel cercare e nel trovare la sua identità nella solidarietà con i poveri, i confusi, i falliti. La fede aiuta la Chiesa a riconoscere i segni dell'attiva presenza di Dio in mezzo a noi - *i semina Verbi* - e a valorizzarli.



ALTRI SERVIZI A PAG. 5

L'etica segna il goal più bello

Accordo tra Ancona-calcio e Csi per un codice di valori nello sport

Una scritta sulla maglia, nel cuore la voglia di disputare partite importanti e un campionato da

protagonisti, ma anche di mettere in pratica i valori fondamentali della persona. L'Associazione calcio Ancona ha sottoscritto un

accordo di cinque anni con il Csi, il Centro sportivo italiano, associazione di ispirazione cristiana fondata dall'Azione cattolica per promuovere lo sport come momento di educazione. E' doppio il risvolto pratico della stretta di mano. Non solo il marchio stampato sulla casacca biancorossa della squadra dorica, ma anche il codice etico che i giocatori in qualche modo si impegnano a rispettare. Un esempio? I calciatori che si rendano protagonisti di falli gravi in campo, o espulsioni subite per comportamenti scorretti, potrebbero pagare con azioni di volontariato. Un'ipotesi che non spaventa certo il capitano dell'Ancona, anzi stuzzicato dall'idea di calarsi con i suoi compagni nel ruolo di testimonial del calcio corretto e pulito, dopo il tanto fango recentemente gettato sul Pallone in Italia. «Prestare ore di volontariato in caso di espulsione? Se n'è parlato nello spoglia-

toio: siamo pronti a farlo», dice Andrea Staffolani. Quanto alle regole del codice, spiega Staffolani, «ci ha riferito a grandi linee l'amministratore delegato dell'Ancona Giampiero Schiavoni, e noi gli abbiamo manifestato il nostro consenso». Per i biancorossi il codice etico non è poi chissà quale rivoluzione: «la squadra finora si è comportata bene in campo, speriamo di proseguire su questa strada. La nostra è una grande società, chi la vive da dentro lo sa», sottolinea l'attaccante. Da parte sua il presidente dell'Ancona Sergio Schiavoni ha sottolineato che non c'è «alcuna svolta etica», poiché la gestione della società e della squadra è fin dall'inizio ispirata agli stessi valori che sostanziano l'accordo. «Il Csi ci ha contattato - ha spiegato il patron - e noi abbiamo aderito con piacere, anche perché il codice rispecchia i nostri valori e ritenga-

mo di essere a buon punto». «Siamo orgogliosi di entrare in un progetto del genere su larga scala che guarda ai giovani sportivi anche sotto l'aspetto scolastico, agli investimenti per le strutture sportive al fair-play dentro e fuori dal campo e a una gestione nel complesso eticamente corretta», ha continuato. Emozionante come quanto segnare un gol la presentazione dell'accordo a Roma, e il ricevimento di giocatori e dirigenti in udienza da papa Benedetto XVI, e il dono al pontefice della maglia con il marchio Csi. L'Ac Ancona è sempre più al centro dei riflettori in questo inizio di stagione calcistica. Anche per i risultati sul campo che l'hanno proiettata ai vertici della classifica di serie C/1. Chissà che correttezza e lealtà non siano i valori aggiunti per festeggiare a fine stagione la promozione in B.

M.C.



VISITA PASTORALE - SERVIZI A PAG. 4

PROGETTO REGIONALE SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI

UNA CULTURA DA COSTRUIRE

All'inizio di settembre il presidente della regione Gian Mario Spacca ha presentato un progetto di legge sulle prevenzioni degli infortuni e la tutela della salute nei cantieri in base al quale, tra l'altro, vengono disciplinati negli appalti pubblici gli oneri relativi al piano di sicurezza, specificando che vanno evidenziati nei bandi di gara e che non sono soggetti a ribasso d'asta.

La normativa proposta è la

spia di un grave "problema sicurezza" nelle Marche? In effetti alcuni gravissimi incidenti sul lavoro avvenuti tra aprile e maggio di quest'anno, in cui sono morti quattro lavoratori preoccupano non poco: ma la situazione, stando almeno ai dati dell'Inail, mostra in realtà una tendenza a un costante decremento degli infortuni (sebbene la Regione sia ancora al di sopra della media nazionale) almeno per quanto riguarda gli ultimi tre anni. Nel 2006 gli

incidenti denunciati sono stati 33.590, nel 2005 erano stati 34.527 e nel 2004 ben 35.756; gli infortuni mortali sono passati dai 39 del 2004 e 2005 ai 30 del 2006. Anche se l'edilizia sembra il settore più esposto a rischi mortali, i settori che producono in regione più incidenti in generale sono la lavorazione dei metalli, dei minerali, del legno, i trasporti e l'agricoltura. I lavoratori "atipici" e gli extracomunitari sono le fasce di lavoratori più esposte al rischio di incidenti

e meno tutelate. In questi anni, comunque, la Regione ha cercato di sviluppare, in accordo con le parti sociali, una politica attiva di prevenzione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro basata sull'adeguamento del piano sanitario regionale 2003-2006, la riorganizzazione dei dipartimenti di prevenzione, l'organizzazione della rete epidemiologica regionale e lo sviluppo, tramite protocolli d'intesa con l'Inail, di progetti integrati.



VALORE "NON COMPRIMIBILE"

Secondo NORBERTO CRINELLI, coordinatore dei comitati Inail, la proposta di legge del presidente Spacca vuole dire che "la sicurezza è un valore non comprimibile". Le Marche non arrivano ultime su questo problema "ma - dice Crinelli - occorre aumen-

tare le capacità ispettive dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro della sanità regionale". In tema di sicurezza, prosegue, non va mai abbassata la guardia e per evitare che si ripetano incidenti gravi come quelli degli ultimi mesi individua alcune linee d'intervento:

"A livello istituzionale i servizi vanno potenziati, se mancano fondi e il personale è precario non si può fare la sicurezza. Occorre poi evidenziare il ruolo di chi tra i lavoratori è rappresentante della sicurezza (figura obbligatoria nelle aziende con più di quindici dipendenti); bisogna coordi-

nare di più il rapporto tra Regione, Inail, sindacati, imprenditori e associazioni in modo che ognuno possa dare il suo contributo e infine bisogna accrescere la sensibilità delle imprese, facendo passare il concetto che risparmiare sulla sicurezza non è risparmio".

TROPPI INFORTUNI

Le Acli saranno presenti in tutte le province italiane, comprese quelle marchigiane, il 28 e 29 con la manifestazione "Lavoro sicuro: sicurezza del lavoro. Sicurezza nel lavoro". Dice FABIO CORRADINI, direttore regionale dei Patronati Acli: "Gli infortuni sul lavoro sono un dramma

che investe le Marche in modo ancora consistente" per questo "occorre promuovere la cultura della sicurezza, investire di più in prevenzione e formazione, diffondere informazione nelle scuole e migliorare l'efficacia degli interventi per la sicurezza nel lavoro. C'è anche da sottolineare la scarsità dei controlli, competenza

di una miriade di soggetti: sarebbe necessaria una razionalizzazione delle funzioni e dei compiti ispettivi". Particolarmente grave viene considerata la situazione dei lavoratori immigrati, che oltre alla salute rischiano il posto di lavoro, il permesso di soggiorno e quindi la permanenza in Italia. "Occorre creare - prose-

gue Corradini - dei percorsi di protezione per gli immigrati che hanno il coraggio di denunciare un infortunio avvenuto sul lavoro. E di prevedere un 'accompagnamento sanitario' del lavoratore immigrato che veda maggiormente partecipi i medici del Servizio pubblico regionale e gli istituti di Patronato".

AZIONI CONCRETE

GIUSEPPE CAPECCI, direttore della Pastorale regionale del lavoro, è convinto che il tema della sicurezza non può passare solo attraverso la legislazione: occorre far crescere una cultura della sicurezza. "Le imprese - sostiene Capecci - non possono prescindere dal bene comune, dal valore della persona: in questo il sistema del precaria-

to, che è cosa ben diversa dalla flessibilità, non aiuta certamente.

L'attenzione alla persona, e quindi anche alle sue condizioni di lavoro, è un compito che spetta a tutti gli attori sociali (istituzioni, sindacato, uffici del lavoro, associazioni di categoria) e anche alla Chiesa.

I problemi del lavoro e dei soggetti più deboli, soprattutto

giovani e immigrati, devono essere oggetto di una presa di coscienza globale, che riguarda tutti i cittadini. Chi ne ha le responsabilità si deve preoccupare delle azioni concrete da fare per garantire le migliori condizioni di lavoro, ma va anche recuperata la solidarietà tra lavoratori, la capacità di sostenersi reciprocamente".

a cura di Simona Mengascini

GRILLOMANIA

Terreno fertile per una democrazia modello

Esplode nei palazzi romani della politica, a conclusione di una caldissima estate, il cosiddetto "caso Grillo": un "caso" che è sin troppo facile liquidare richiamandosi all'antica regola secondo la quale ognuno ha quel che si merita per cui, se un comico diventa il protagonista della vita politica italiana, vuol dire che la politica italiana è roba da comici.

La battuta può anche colpire nel segno, ma non esaurisce il problema che esiste ed è tutt'altro che irrilevante.

Lungi dall'esaurirsi, la "grillomania" sembra dilagare, tant'è che si annuncia, per le prossime elezioni amministrative, la presentazione di liste civiche che dovrebbero far riferimento a questo singolare personaggio. E' un fenomeno che sta inopinatamente assumendo dimensioni crescenti (secondo un accreditato sondaggio il 17 per cento degli italiani sarebbe pronto

a dare a Grillo subito il proprio voto e il 43 per cento guarda comunque a lui con favore); il mondo politico se ne preoccupa, discute e si divide sulle battute dell'attore che qualcuno spera di strumentalizzare.

Tutto questo è certamente sintomo di un profondo stato di malessere dal quale il nostro paese è afflitto. Lungi dall'essere un rimedio ai mali italiani, il "grillismo" rischia, in realtà, di aggravarli perché è assurdo pensare che i problemi laceranti e certo di non facile soluzione come quelli che ci affliggono possano essere risolti affidandosi alle invettive volgari, al populismo becero e alle diagnosi confuse del comico genovese. E', per dirla con una metafora, come se, affetti da un tumore, anziché all'oncologo pensassimo di affidarci alle cure del primo guaritore che ci capita a tiro.

Il movimento di Beppe Grillo, peraltro, non ha neppure il pregio

della novità. Basti pensare agli entusiasmi che suscitò l'"Uomo qualunque" di Guglielmo Giannini, protagonista di un vero e proprio "boom" nell'Italia dell'immediato dopoguerra e al successo che, nella Francia pregollista, ottenne il libraio Pierre Poujade, "eroe" di una rivolta contro l'eccessivo gravame fiscale che opprimeva i francesi.

Il raffronto con questi due movimenti - qualunquismo e poujadismo - potrebbe indurre a non preoccuparsi più di tanto del successo del "grillismo", considerandolo destinato a vita effimera come accadde per i suoi predecessori in patria e oltr'Alpe.

Questa lettura per così dire ottimistica rischia, tuttavia, di peccare di superficialità. E' vero, infatti, che il qualunquismo e il poujadismo bruciarono ben presto le loro potenzialità e i loro leader furono costretti a rientrare nell'ombra, ma è altrettanto vero che il loro

declino fu in gran parte dovuto all'affermarsi sulla scena politica di personaggi del calibro di Alcide De Gasperi in Italia e di Charles De Gaulle in Francia, vale a dire di due personalità che, in virtù del loro straordinario carisma, furono in grado di restituire allo Stato quel prestigio e quella credibilità che erano venuti meno.

La "casta" che rappresenta oggi in Italia il potere politico non esprime davvero uomini di questo livello cosicché anche un qualunque Grillo è in grado di metterla in crisi. E non è soltanto un problema di uomini.

Piero Fassino, replicando a Grillo ha osservato che "non è mandando a quel paese i partiti che si salva l'Italia". E' giusto. I partiti restano strutture essenziali in ogni sistema democratico.

Una democrazia rappresentativa come la nostra non potrebbe assolutamente farne a meno. Ma i partiti italiani, così come sono andati

configurandosi, ritengono di aver assolto al meglio i loro compiti? O non è vero, piuttosto, che essi sono andati progressivamente, ma inesorabilmente perdendo di credibilità presso la pubblica opinione che li considera come "altro da sé", che non se ne sente in alcun modo rappresentata e non ripone alcuna stima e alcuna fiducia nella loro classe dirigente?

E' grazie a questa perdita di credibilità che anche un mediocre tribuno può metterli sul banco degli accusati strappando gli applausi di un "pubblico" a buon diritto esasperato.

Ecco perché non ce la sentiamo di minimizzare il "fenomeno Grillo". Certo, in un paese normale un simile fenomeno sarebbe destinato ad esaurirsi presto. Ma si sa, purtroppo, che non c'è terreno più fertile per gli imbonitori di quello offerto da una democrazia malata.

Ottorino Gurgio

FESTA DEL PATRONO D'ITALIA



LA VIA MAESTRA DELLA PACE

“La volontà di Dio: regola d'oro per la pace spirituale e per ogni servizio al quale ciascuno è chiamato”

Il messaggio dell'Arcivescovo nella concelebrazione eucaristica svoltasi in occasione della festività di San Francesco presso la chiesa monumentale di S. Francesco delle Scale davanti alle famiglie francescane, alle autorità civili e militari e a numerosi fedeli.

Con l'intervento di apertura di P. Pietro Guerrieri, ministro provinciale dei frati minori conventuali, si è rinnovato l'incontro delle famiglie francescane e della cittadinanza, attorno alla mensa eucaristica presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo alla presenza delle autorità civili e militari, per celebrare la festa di S. Francesco patrono d'Italia.

Dopo aver salutato l'Arcivescovo P. Guerrieri ha rivolto un particolare benvenuto alla comunità parrocchiale dei Ss. Cosma e Damiano che, con il parroco Don Paolo Sconocchini, era presente per l'offerta dell'Olio e l'animazione della Parola di Dio.

Salutando le autorità ha terminato il suo intervento con le parole di S. Francesco invitando tutti a <riporre la propria fiducia nel Signore, perché Lui avrà cura di ciascuno>.

La S. Messa è stata animata dalla corale “Quinto Curzi”, una splendida realtà che fa capo alla comunità parrocchiale di S. Michele Arcangelo e alla prof. Curzi, figlia del compianto ed indimenticato Maestro.

A conclusione della liturgia del-

la Parola, l'approfondita e articolata omelia da parte di Mons. Menichelli che ha posto l'accento come “la festa liturgica di questo giorno ci fa ancora una volta dono di contemplare un'affascinante e straordinaria santità, quella di un giovane, toccato dalla misericordia e dalla bellezza dell'Amore di Dio: Francesco il cui spirituale carisma tocca ancora il cuore di tante persone che a lui ricorrono e che lui seguono.

Ha poi proseguito assicurando “la sua preghiera per i francescani, per tutte le autorità e per tutti i fedeli presenti, invocando questo santo perché possa ottenere a tutti noi, dalla misericordia divina, il dono della fedeltà e della libertà, doni capaci di modificare, come fu allora, la vita”.

Si è quindi soffermato su un tratto spirituale del frate di Assisi che risulta il più difficile: “il vivere e fare la volontà di Dio che vissuto come lui genera gioia e pace”.

“La testimonianza di S. Francesco - ha proseguito - è di grande significato non solo perché il fare la volontà di Dio è punto centrale della vita del credente, ma anche perché il fare la volontà di Dio è pacificante risposta ad un certo arrogante soggettivismo che oggi genera confusione etica e superbi atteggiamenti nel convivere dell'umanità.

Per S. Francesco il fare la volontà di Dio parte da un'idea

centrale che ha illuminato la sua vita.

Dio è padre e amico e questo fare la volontà di Dio è anche un dono illuminante, un dono che solo i santi riescono a cogliere e consente, come a Francesco, di mettere insieme quanto Dio fa conoscere nella preghiera e quanto la Chiesa attesta e quanto vive e incrocia la nostra storia personale”.

Facendo riferimento al testamento tratto dalle Fonti francescane l'Arcivescovo ha proseguito: <Dopo che il Signore m'ebbe dato dei fratelli, nessuno mi mostrava cosa dovessi fare.... Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere a norma del Santo Vangelo...e io lo feci scrivere e il Signor papa me lo confermò>. (2 Test. 16:116).

“Francesco vede la volontà di Dio non solo in ciò che lui aveva pensato, ma in ciò che Dio gli aveva rivelato e ciò che Dio aveva rivelato a lui, la Chiesa lo conferma.

Carissimi la scoperta della volontà di Dio è per tutti, lunga, a volte tormentata e in alcuni passaggi misteriosa e questo lo fu anche per Francesco, anzi spesso, come si legge sempre nelle Fonti francescane, <cadeva nel turbamento e nella sofferenza> (F.F. 329) così si legge nella vita I^a da Celano.

Voi sapete che nella preghiera del Padre nostro c'è quella famosa frase “Sia fatta la tua volontà.” Nel commento che fa S. Francesco ci sono tutti i tratti che fanno evidente la volontà di Dio:

- **Amare- pensare- desiderare Dio con tutta l'anima;**
- **orientare ogni intenzione verso Dio**

- **spendere ogni energia dell'anima a servizio di Dio e del prossimo;**
- **godere del bene degli altri.**

S. Francesco trova beatitudine nell'armonia con il volere di Dio, nel prendere a misura la croce, senza sottrarsi mai a fatica e sofferenza pur di realizzare in sé il volere di Dio.

In questa logica spirituale, S. Francesco pacifica la sua vita e non cade mai nel peccato della appropriazione.

Allora ogni credente, io e voi, può trovare nell'esperienza di S. Francesco la via maestra della pace beatificante e della serenità per l'esistenza.

Sì! La volontà di Dio: è **regola d'oro** per la pace spirituale e per ogni servizio al quale si è chiamati.

A questo punto mons. Arcivescovo entra nell'esperienza concreta della volontà del Padre:

“Parlo per me innanzitutto: Vescovo, volontà di Dio è che io faccia non quello che piace a me, ma quello che corrisponde al servizio e alla fedeltà della sua Parola.

Volontà di Dio è che io sia Vescovo con gioia, qui dove Lui mi ha mandato. Così per ogni papà e ogni mamma, volontà di Dio è che si faccia il padre e la madre.

La paternità e la maternità non sono un optional e nemmeno “attività di fine settimana”.

Oggi tutto questo diventa forte-

mente difficile, anzi addirittura quasi doloroso, perché abbiamo tutti la tentazione dell'appropriazione.

C'è un secondo aspetto, la volontà di Dio come libertà dal pensare quello che debbo fare come un dominio abusivo sulle cose e sulle persone.

La quarta regola che S. Francesco diceva: “Godere del bene degli altri”, quella è la volontà di Dio.

Vorrei chiedere a ciascuno di voi di pregare questo Santo, perché ci aiuti a riappacificare la coscienza e a celebrare la vita nella dimensione di questa regola d'oro e ci aiuti ad oltrepassare la tentazione di dominare sugli altri.

S. Francesco ci dice anche che se uno si butta con serenità dentro questo percorso, la vita diventa più bella, più serena, più gioiosa, perché è una vita libera non condizionata dal nostro personale interesse, ma consolata dalla paterna presenza di Dio.

Ognuno a livello personale trovi nella esperienza di Francesco la pace beatificante e questa pace beatificante arriva se io faccio le cose pensando a Lui e le faccio volendo bene a tutti; dentro questo spazio che sembra infinito, c'è la rivelazione della volontà del Signore e c'è la pace.

Quella pace che tanto tutti cerchiamo e che tanto tutti invociamo”.

A conclusione del rito a tutti i presenti l'Arcivescovo assieme ai frati, ha donato un piccolo “Tau”, il crocifisso francescano, profezia della salvezza dell'umanità.

Riccardo Vianelli

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.



BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO

FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A
Sede Centrale: Via Maggini, 116
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro
AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902
- Tel. 071893952
- Tel. 0712863531
- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)
AG. 4 - Via Rodi, 5
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948
- Tel. 07154991
- Tel. 071205618
- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

VISITA PASTORALE A S. AGOSTINO DI CASTELFIDARDO

IL RUOLO DEI LAICI NELLA CHIESA


L'ARCIVESCOVO CON I RAGAZZI DELLA CRESIMA

Sua ecc. mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo della Diocesi Ancona - Osimo ha svolto la visita pastorale nella Parrocchia S. Agostino di Castelfidardo, accolto dal parroco Don Carlo Gabbanelli e dal vice Don Dino Cecconi. Come ha avuto modo di dire egli stesso, la visita pastorale

non è un'ispezione a cui guardare con timore ma un momento di crescita spirituale. Una particolare attenzione è stata rivolta ai ragazzi che si stavano preparando a ricevere la S. Cresima e che l'hanno ricevuta nel corso della stessa visita pastorale. Mons. Menichelli li ha invitati ad amare il Signore e a farsi suoi

strumenti. La mattina e il pomeriggio di venerdì sono stati dedicati ad una serie di visite nei luoghi più significativi della parrocchia: il centro per disabili "Arcobaleno", l'ospizio "Ciriaco Mordini", la scuola ed alcune aziende. L'Arcivescovo ha voluto incontrare anche coloro che chi soffrono a causa della malattia. Durante gli incontri ha stretto mani ed affrontato temi diversi secondo le circostanze: lo studio che fa germogliare i semi dell'intelligenza e della libertà gettati dal Creatore, il lavoro vissuto con responsabilità e con il vivo desiderio di glorificare Dio, l'attenzione ai poveri e l'impegno nella carità. Nel tardo pomeriggio Sua Eccellenza ha incontrato i catechisti e gli educatori della parrocchia, ed ha cenato insieme con loro. La sera, invece, ha parlato ai ministri straordinari della Comunione e rappresentanti di tutti i gruppi che collaborano in parrocchia. Il tema conduttore della visita è stato quello relativo all'importanza che hanno oggi i laici nella

Chiesa, in un contesto di crisi delle vocazioni sacerdotali. Rivolgendosi, in particolare, ai catechisti li ha invitati a svolgere il compito di mediatori fra Dio e i ragazzi con grande umiltà e fiducia nel Signore. <<Siate testimoni fedeli della parola di Cristo, così da indicare agli altri la via della salvezza>>.

Domenica 30 settembre Sua

Eccellenza ha celebrato la santa Messa e durante l'omelia, un po' più lunga del solito, ha suggerito la soluzione all'inquietudine che spesso assale l'uomo. Sull'esempio luminoso del santo protettore della parrocchia, Agostino, bisogna spendere la vita alla ricerca di Dio: in lui è possibile placare la nostra inquietudine.

Chiara Pignocchi


VISITA ALL'AZIENDA CAMILLETTI
GIORNATA DEL MANDATO

ANNUNCIATORI E SERVI DEL VANGELO

Anche quest'anno il primo sabato di ottobre è stato dedicato alla "Giornata del mandato" in cui l'Arcivescovo Edoardo ha conferito in cattedrale l'incarico triennale a tutti coloro che svolgono un servizio alla comunità diocesana e parrocchiale, accogliendo i nuovi candidati ai ministeri straordinari ed istituiti, e beneducendo l'inizio del ministero stesso. Nella celebrazione di quest'anno sono stati presentati da don Bruno Burattini coordinatore diocesano dell'area sacerdotale-sacramentale ed accolti dal presule 69 nuovi candidati per i ministeri straordinari ed istituiti: 34

nuovi ministri straordinari della parola - quattro dei quali hanno concluso la prima tappa del percorso che il prossimo anno li porterà al conferimento del ministero istituito del lettore - e 32 ministri straordinari della comunione. Nel corso della celebrazione a tre candidati, dopo la presentazione e la benedizione impartita dall'Arcivescovo, è stato dato il mandato del ministero istituito (quindi permanente) di lettore da svolgere, per due di loro, nella parrocchia anconetana di san Gaspare del Bufalo, e l'altro nella parrocchia di santo Stefano di Castelfidardo. Un numero considerevole

quello dei nuovi ministri straordinari ed istituiti che attestano come l'Arcidiocesi di Ancona ed Osimo, si ponga sempre più come chiesa in cammino per diventare un popolo, la cui unità deriva dalla Trinità, in cui è lo Spirito che unisce tutti i membri della comunità e la unifica nella comunione e nel ministero e la dirige con doni gerarchici e carismatici. Nel sottolineare che i candidati sono annunciatori e servi del Vangelo, il presule ha ricordato che ogni battezzato deve fare esperienza di appartenenza a questo insieme organico, a questo corpo vivente, a questo popolo che cammina e cresce, e nella

comunità ha il diritto e il dovere di avere il suo posto e il suo ruolo unico e inscindibile, per quanto umanamente piccolo e marginale possa essere. A ricevere il mandato anche i catechisti - i quali sono stati invitati dall'Arcivescovo Edoardo a frequentare l'Istituto superiore di scienze religiose (al Buon Pastore di Ancona) - riconfermato il mandato ai ministri della carità ed ai membri dei cori dei canti liturgici. Ai fedeli, che gremivano la cattedrale assieme a suore, religiosi, sacerdoti, diaconi e membri delle aggregazioni laicali è stato ricordato che all'interno di questo corpo vivente che è la Chiesa, il ministero, cioè il ser-

vizio, si esprime in diversi ordini e gradi: i ministeri ordinati, vale a dire quelli che derivano dal sacramento dell'Ordine (Vescovi, sacerdoti e diaconi), i ministeri istituiti, in forza del Battesimo (lettore e accolito), i ministeri di fatto, servizi esercitati dalla comunità, alcuni dei quali non necessitano di mandato in quanto servizio temporaneo e straordinario. Nella nostra diocesi si vuole aprire ai laici il conferimento del ministero istituito del lettore, aperto ad uomini e donne, e del accolito, riservato ai soli laici di sesso maschile, nello spirito di una Chiesa che vive e che serve. Val. Rab.

L'UCSI ricorda Mons. Gianni Danzi

L'Ucsi Marche piange la dolorosa scomparsa di Mons. Gianni Danzi, Delegato Pontificio per la Santa Casa di Loreto.

"Ci mancherà la sua presenza - ha ricordato il presidente regionale Ucsi Vincenzo Varagona - la sua guida lungo il cammino di un'informazione che non può perdere di vista la stella polare posta sulla Santa Casa di Loreto, luogo della notizia".

E in tal senso, preziosa era la collaborazione con Mons. Danzi, custode della Casa di Nazaret. Tra i momenti più gioiosi, la vigilia di natale vissuta insieme a Loreto lo scorso 24 dicembre 2006. Dopo la Santa Messa delle 11, Mons. Danzi si era voluto intrattenere con i giornalisti per un confronto sui temi

dell'informazione e della comunicazione ecclesiale. Rifacendosi ad un'immagine di Papa Benedetto XVI, Danzi aveva esortato i giornalisti a lasciarsi ispirare dalla casa di Maria. Una casa priva di una parete, dunque aperta, e sorta su una strada, pronta ricevere chiunque lungo quella strada. "Un'immagine che vi affido - aveva detto Danzi - perché possiate sempre incontrare, riconoscere e accogliere la verità lungo il vostro cammino".

Dopo l'incontro il pranzo, al quale era giunto in leggero ritardo perché "non potevo dire di no alle suore della Basilica che mi avevano già invitato". Mons. Danzi aveva regalato ai giornalisti un prezioso ricordo della sua infanzia. "In famiglia eravamo tanti (l'ultimo di sei fratelli maschi, ndr), avevamo poco, c'era

la guerra, ma c'era sempre posto a tavola per una persona in più.

E venendo qui a Loreto, luogo della casa accogliente per eccellenza - aveva confessato ai presenti - mi sento più che mai in famiglia, nella Santa Famiglia di Cristo".

"L'Ucsi - continua il presidente Varagona - tiene stretto al cuore questo testamento spirituale, come esempio di fede e guida nell'esercizio quotidiano della professione giornalistica". "Più volte Mons. Danzi ci aveva esortato ad organizzare un incontro sui temi del cambiamento della professione giornalistica proprio a Loreto. È mancato il tempo per farlo insieme - conclude Varagona. Ma presto, certamente, lo faremo in suo ricordo".

81° GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

L'Arcivescovo alla Comunità Diocesana

Mi unisco a quanto già il caro Don Isidoro ha scritto come responsabile del Centro Diocesano Missionario per informare delle varie attività orientate a sensibilizzare la nostra Diocesi sulla identità e sul compito missionario della Chiesa.

In particolare sottolineo e raccomando la Giornata Missionaria Mondiale che tutta la Chiesa celebra Domenica 21 ottobre giorno nel quale quest'anno ricorre la Festa di San Gaspare del Bufalo fondatore dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

Il sabato precedente ci ritroveremo in preghiera nella Parrocchia di S. Maria Assunta di Filottrano e sarà con noi il Vescovo di Kontrum (Vietnam).

E' necessario che le nostre comunità parrocchiali rinnovino il loro impegno a favore delle missioni, sia come consapevole partecipazione di ogni battezzato alla missione della Chiesa, sia come solidale comunione di tutti.

Ripeto anch'io, applicandola alla vita delle nostre comunità le parole che Paolo diceva a Timoteo "Ravviva il dono di Dio che è in te" (2° Tim. 1,6): il dono della fede è grazia che si fa testimonianza e annuncio oltre che risposta di santità personale.

La nostra storia religiosa è contraddistinta ormai da secolarismo, laicismo, un nuovo rapporto con la fede: tutto ciò rende ancor più obbligante quanto Gesù diceva agli apostoli: "Andate in tutto il mondo predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc, 16,15).

Esistono ampi campi di missione sia all'interno delle nostre comunità cristiane sia verso fratelli e sorelle che non conoscono Cristo: la Giornata Missionaria diventi occasione di grazia per rinnovare tale impegno e per sostenere la fatica di quanti generosamente operano a nome della Chiesa.

Con la mia benedizione

Isidoro M.C.V.



4 ottobre 2007 (Festa di San Francesco d'Assisi)

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO
Centro Missionario

TUTTE LE CHIESE PER TUTTO IL MONDO

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Sabato
20 ottobre 2007
ore 21.00

Parrocchia
S. Maria Assunta
Filottrano



Il mio viaggio in Uganda

Il mio viaggio in Uganda è iniziato con un "perché no?"... Fino ad allora avevo sempre pensato che i viaggi a scopo missionario necessitassero di periodi di permanenza molto lunghi.

Ho scoperto invece, la possibilità di vivere un'esperienza unica e profonda nel cuore dell'Africa, anche se disponevo di pochi giorni di ferie.

Sono partita con il Centro Missioni Onlus di Osimo, che si occupa di SOSTEGNO a DISTANZA di bambini di diversi Paesi nel mondo e di raccogliere fondi per la costruzione di scuole, dormitori, cisterne dell'acqua, pozzi e beni di prima necessità, medicinali, materiale religioso.

ONLUS come questa sono importantissime perché portano speranze ed opportunità concrete a chi fa fatica a conquistarsi da solo una vita migliore.

Portano aiuti soprattutto per promuovere l'evangelizzazione e l'istruzione che accompagna i giovani verso una crescita più consapevole, nel rispetto delle loro tradizioni e della loro cultura.

E' importante che i giovani possano conoscere che può esserci per loro un futuro diverso, più dignitoso e più



gratificante, è importante che apprendano nuovi modelli culturali di riferimento, che stimolino in loro ambizioni di ingegnoseria e di emancipazione.

Il mio viaggio è stato breve, abbiamo percorso diverse migliaia di Km, ma sono riuscita a visitare diverse realtà, tutte purtroppo accomunate dagli stessi problemi: la malnutrizione, l'AIDS, la malaria, l'alcolismo, i pochi diritti dei cittadini e delle donne.

Aboke, Iceme, Gulu, Kasaala, Kampala sono solo alcune delle tappe che mi hanno mostrato volti e anime di un'Uganda che soffre, ma dal cuore pulsante e da un'anima viva e coraggiosa, quella espressa dagli occhi della gente.

In Uganda di primo acchito mi ha colpito la povertà, queste vite fatte di stenti, di sopravvivenze talmente dolorose che stanno mettendo in crisi anche i valori familiari tradizionali. Poi, mi sono resa conto che oltre alla povertà materiale, c'è una privazione forse maggiore che i cittadini subiscono: la loro libertà. Io credo che in pochissimi possano scegliersi un futuro.

Il destino di tanti bambini che ho incontrato temo sia già segnato, in specie se sono femmine, in specie se sono particolarmente poveri.

E' difficile immaginare e costruire un futuro diverso, migliore, quando la scuola non è un diritto per tutti, quando non si hanno energie perché la pancia è vuota, quando anziché frequentare le aule si va nei campi a

lavorare, nei pozzi a prelevare acqua o a badare ai fratelli minori, quando le giornate sono uguali alle altre, senza informazione e senza stimoli di cambiamento. In mezzo a loro, ci sono per fortuna i MISSIONARI, ed i sacerdoti UGANDESI. Persone speciali che io ho avuto l'onore di conoscere e dai quali mi sono lasciata guidare in questa bellissima esperienza.

Tornata in Italia i miei occhi hanno iniziato a guardare diversamente la realtà circostante: mi colpiscono e mi irritano molto più di prima gli sprechi d'acqua, di cibo, di energia, gli inutili affanni per possedere questa o quell'altra cosa, il dare per scontati alcuni diritti. Sono tante le cose che rimarranno scolpite nel mio cuore, nella mia memoria, nel mio modo di essere e di vivere dopo questa esperienza.

Tante emozioni ho rivissuto scrivendo queste righe. E voglio ricordarne un'ultima: la commozione provata tante volte di fronte alla capacità degli ugandesi di dimostrare con umiltà e semplicità la loro riconoscenza e il sentito senso di gratitudine verso chi è lì per aiutarli. Lo hanno fatto con la loro accoglienza, con i loro sguardi, i sorrisi, i gesti, i regali. Di quelli che vengono dal cuore. Questo viaggio è stato una bellissima esperienza, l'Africa va vissuta e assaporata lentamente. I documentari o i libri non trasudano la vita vera, i sentimenti, le sensazioni, i colori, gli odori, i contatti, i sorrisi.

Manzotti Manuela

I bambini che spettacolo!

Quest'anno ho avuto la fortuna di andare in Uganda con Liviana del CENTRO MISSIONI ONLUS di Osimo, dopo aver partecipato al Percorso di Formazione "Vuoi Partire 2007" che il Centro organizza ogni anno. E' stata una esperienza fantastica, tutti mi dicevano che quando sarei tornata avrei avuto il mal d'africa; non ne ero convinta, ma ora comincio a crederci. Abbiamo incontrato tanta gente in due cerimonie religiose alle quali abbiamo partecipato come ospiti BIANCHE!!!. La gente ti entra nel cuore anche solo guardandola. E' stato bello vedere che con i soldi che le persone inviano al Centro Missioni Onlus per il SOSTEGNO A DISTANZA e con quello che il Centro riesce a raccogliere durante l'anno con diverse iniziative, si può fare molto per i bambini, le loro famiglie e le loro comunità, e loro ci sono immensamente grati per questo !!. I bambini, che spettacolo !!. Erano così dolci che avrei voluto portarli a casa tutti. E' stata una esperienza che mi ha fatto crescere molto, ma soprattutto riflettere. E

si perché qui in Italia stiamo sempre a lamentarci di tutto, sempre insoddisfatti ed infelici, ma poi quando si vedono certe cose si capisce quanto si è fortunati ad avere una vita così e che c'è gente che darebbe chissà cosa per essere come noi.. Piangiamo per le cose stupide e li ci sono mamme che piangono perché non hanno il latte da dare ai loro bambini appena nati. Né ho visti tanti al Centro Malnutriti ed alla Maternità del grande ospedale St. Mary di Lacor nel Nord Uganda.! Vedere certe cose fa tanto male e soprattutto non si dimenticano più, ho sempre l'immagine dei bimbi nei miei occhi, che non hanno niente, tanti sono anche orfani, ma hanno sempre il sorriso in faccia e questo mi dà tanta forza quando mi sento giù e tanta voglia di fare qualcosa per loro, basta poco, perché un piccolo sacrificio per noi per loro è la vita. Spero di poter rifare questa esperienza ed auguro ad altre persone di poterla fare perché a me ha dato tanto, veramente tanto e che porterò sempre nel cuore !!

Graciotti Nicoletta

CONSEGNATO IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO AGLI STUDENTI

SCUOLA COME OCCASIONE DI CRESCITA

Mille gli studenti giunti da tutta la diocesi per ricevere la benedizione ed accogliere il messaggio dell'Arcivescovo Edoardo per l'inizio dell'anno scolastico.

Due diversi momenti, prima ad Osimo con 400 studenti nella Basilica dedicata a san Giuseppe da Copertino (Patrono degli studenti) retta da padre Giulio Berrettoni ed una settimana dopo con 600 giovani nella cattedrale di San Ciriaco ad Ancona - il 4 ottobre, giorno in cui ricorrono le celebrazioni per san Francesco - che hanno visto una partecipazione viva e sentita anche da parte dei docenti.

Nel messaggio - stampato e distribuito in 14mila copie - il

pastore di Ancona e Osimo ha indicato agli studenti quattro sfide per il loro futuro: vivere l'istituto scolastico come luogo sacro, valorizzare questa esperienza per l'affermazione della dignità di chi lo abita, non vivere alla giornata e non farsi ricondurre ad un mero segmento del mercato. Partendo dalla figura del Santo dei Voli - scolasticamente non dotato - l'Arcivescovo

Edoardo ha ricordato come la vera sapienza non risiede nella



conoscenza nozionistica ma in quella del cuore, la sola che

converge nel dare dignità alla persona. "La bellezza risiede in ogni essere umano, in quanto a immagine e somiglianza di Dio. I cosiddetti bulli hanno dimenticato tutto questo". Ammonendo i giovani ad uscire dalla logica valutativa "delle misure" e delle sole apparenze, il presule ha indicato nella scuola l'occasione di crescita dell'identità, che assieme alla società deve

diventare "campo coltivabile". Un richiamo forte è andato all'etica dell'insegnamento e dell'apprendimento, in cui la prima deve farsi strumento non personalistico di conoscenza, mentre la seconda comporta l'impegno e la responsabilità nel mettere a frutto il proprio talento. Spronando i giovani ad indignarsi contro la comodità della menzogna - non esistono guerre sante e giuste, perché la guerra è sempre un costo; la tecnologia non è superiore al cervello umano, perché senza quest'ultimo che la fa funzionare sarebbe inservibile - ha indicato tre armi: intelligenza, libertà e amore.

Valeria Rabini

LINEE GUIDA DELLA CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI

Percorrere la strada della "periferia"

La periferia non esiste solo come luogo geografico in relazione ad una città ed il suo centro, ma anche come posto nel cuore dell'uomo. Alla luce di ciò diviene necessario uscire dalla logica degli steccati, dei confini, della frontiera e percorrere la strada della "periferia da servire". E' questa la prima linea guida che si è data la Consulta delle aggregazioni laicali - riunita con tutti i suoi rappresentanti (chiamati a raccolta dall'immarcescibile don Fausto Guidi, assistente ecclesiastico della Consulta) il 25 settembre a Colle Ameno - unitamente ad percorso di

riscoperta della diocesanità (seconda direttrice).

Temi proposti da Franco Dubbini, presidente della Consulta, ad una comunità di laici impegnata, unita ed in cammino alla scoperta e ridefinizione delle proprie scelte, dei motivi e delle ragioni della condivisione, della solidarietà e della fratellanza.

La comunità diocesana ha intrapreso una via incisiva, come proposta culturale, ha sottolineato l'Arcivescovo Edoardo riferendosi anche alla scelta operata dal Meic (guidato da Girolamo Valenza), che si è posta come obiettivo il tema della fraternità in tutte le sue sfaccettate:

sociale, lavorativo, ambientale e politico, per la città futura (programma pubblicato su queste colonne nel numero precedente).

Un percorso comune dove periferia e frontiera abbiamo diritto di cittadinanza, come espresso da Marco Bevilacqua (Agesci) e condiviso da tutti ognuno impegnato nei vari ambiti ed aspetti della vita sociale. Una strada maestra dove camminare insieme rappresenta un modo ed un modello di vita condivisibile per incidere sul presente e seminare per il futuro, dove però è anche fondamentale, come ricordato dal presule, preparazione e formazione.

Illustrato anche il calendario dei prossimi impegni delle aggregazioni: il convegno sul disagio giovanile del 13 ottobre in Rettorato proposto dal consultorio familiare di Ancona (diretto da Marco Bernardini); un incontro sulla bellezza, legato alla mostra su Rouault, il 18 ottobre alla Mole Vanvitelliana; il convegno regionale di "Rinnovamento dello Spirito" il 31 ottobre al Palarossini; l'incontro di tutti i membri delle aggregazioni laicali con il pastore di Ancona ed Osimo il 17 novembre alle 16 ai salesiani; la "scuola di formazione politica" con il cardinale Martino il 5 dicembre all'Isti-

tuto teologico marchigiano; l'incontro con i medici cattolici il 18 dicembre all'ospedale di Torrette.

A conclusione dell'incontro l'Arcivescovo Edoardo ha annunciato che incontrerà singolarmente alcune delle aggregazioni laicali.

Fissati al momento l'incontro con l'Azione cattolica il 14 ottobre ad Osimo ed il 31 gennaio con Comunione e Liberazione.

V. Rabini

Il "Miserere" di Rouault in mostra alla mole

Nello scenario di una forza settecentesca sull'acqua all'ingresso del porto e della città dorica, alla Mole Vanvitelliana, è stata allestita la mostra dedicata al più grande interprete dell'arte sacra del Novecento, Georges Rouault, del quale sono esposte sino al 18 novembre le 58 tavole (il Messia, i potenti, gli acrobati e i pagliacci, le prostitute, la guerra e la morte, la Miseria dell'uomo e Misericordia di Dio) che compongono la suite incisoria del "Miserere", racconto esemplificativo, ma mai moralista, delle condizioni dell'umanità. Rouault, più di ogni suo contemporaneo, rappresenta l'uomo ponendolo al centro di un teatro immerso a volte nell'assurdo, altre nella squallida insensatezza, mentre delinea

in termini poetici un nuovo umanesimo cristianizzato in cui la figura dello sconfitto è tuttavia salvifica. Spesso la sintassi si bilancia di contrappunti o antitesi, che la grafica sottolinea con antagonismi forti di bianconeri, baratri e vertigini di ogni vivente. La scelta incisoria dell'acquatinta allo zucchero permette la fluidità dolce del segno, senza marchiature feroci, ma passaggi equilibrati di toni.


La mostra, a trentadue anni dalla sua ultima esposizione ad Ancona, è stata inserita nel calendario degli eventi dell'Agorà dei Giovani in occasione della visita a Loreto di Papa Benedetto XVI, e cade in occasione della ricorrenza, il prossimo anno, del sessantesimo della pubblicazione del Miserere e del cinquantesimo della morte di Georges

Rouault. Lo scopo è non solo quello di offrire un'analisi e un approfondimento del "Miserere", ma anche di far rivivere quell'atmosfera culturale e sociale che ha visto la genesi dell'opera, giunta al culmine della maturità artistica di Rouault. "Miserere" è suddiviso in due temi, religioso e profano, che si intrecciano tra loro: il primo è legato alla vicenda del Cristo sofferente, l'altro è dedicato alla vicenda umana, al pellegrinaggio di dolore sulla terra, reso ancora più tragico dalla guerra.

In origine, il "Miserere", realizzato tra 1922 al 1927, avrebbe dovuto contenere sottoparagrafi esplicativi e uno dei capitoli fondamentali sarebbe stato dedicato all'amico filosofo Jacques Maritain, che presentava notevoli affinità

con l'artista e il suo pensiero. Nel corso degli anni sono numerosi i progetti editoriali che riguardano l'opera, fin dal 1912 con una prima bozza programmatica, poi nel decennio seguente con l'album "Chansons françaises" diviso in quattro parti (Visione e sogni, Varie, Miserere, Guerra). In un primo momento, il titolo scelto era "Miserere et Guerre", poiché il ciclo scaturì dai tragici eventi della Prima Guerra Mondiale, ma poi divenne semplicemente "Miserere". La mostra è aperta dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20, mentre il fine settimana e festivi anche al mattino dalle 10 alle 13 (per informazioni 071/2225011 - www.rouaultancona.com).

Valeria Rabini



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Celso BATTAGLINI - Tel. 071 804352.

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza.an@tin.it

DON DAVID PARROCO AL SS. CROCIFISSO DI ANCONA

Il saluto di addio alla Parrocchia di S. Giuseppe a Falconara



Domenica 7 ottobre alle ore 19 don Davide Duca ha celebrato la sua ultima Messa presso la chiesa di San Giuseppe di Falconara. Davide è stato trasferito infatti alla parrocchia del Santissimo Crocifisso dove svolgerà l'incarico di "parroco in solido" (cooparroco) in aiuto a don Eugenio Del Bello, e dove ricoprirà il compito di corresponsabile della pastorale della famiglia insieme ad Incipini Gianni e Gabriella (i responsa-

bili sono infatti una famiglia ed un sacerdote).

I parrocchiani hanno risposto all'appello e si sono presentati in massa alla celebrazione riempiendo completamente la chiesa e non potevano mancare gli Scout del Falconara 2, il Masci e il gruppo dell'Associazione Cattolica con i quali Davide ha condiviso moltissime esperienze.

Don Davide ha concelebrato al Messa con don Leonida Fabietti conosciuto da tutti come Don Leo e soprattutto con don Samuele Costantini che avrà il difficile compito di sostituire Davide nel ruolo di viceparroco.

Il trasferimento di Don Davide ha suscitato fortissime emozioni nei confronti dei suoi parrocchiani e dei suoi amici.

Don Davide non era solamente il viceparroco, ma per molti - per non dire tutti - era un amico, anzi lo è ancora, perché se c'è una cosa che ha sempre dimostrato, è quella di esserci

sempre, di essere disponibile per chiunque gli chiedesse un po' di tempo per parlare, un consiglio, un aiuto e molto altro ancora.

Ha dimostrato infatti una disponibilità fuori dal comune, dialogando anche con chi la pensava nella maniera opposta alla sua, cercando con calma un dialogo costruttivo.

Prima della benedizione conclusiva della Messa, don Davide ha lasciato un regalo alla comunità e un regalo a don Leo e don Samuele.

Alla comunità ha regalato una carica batterie mentre ai due sacerdoti due batterie ricaricabili per il microfono della chiesa.

Il carica batterie è metafora del fatto che la comunità è l'amore di Dio, ed è compito dell'amore di Dio "ricaricare" i due sacerdoti che attraverso la loro voce narrano l'amore di Dio.

Il tutto si è concluso con uno spettacolino organizzato dagli educatori dell'azione cattolica e degli scout dove Davide alla sua maniera, ovvero con un bel sorriso, ha salutato la sua comunità.

VOLONTARI CERCANSI

All'Associazione Ss. Annunziata e alla Caritas serve gente di buona volontà per ospitare ospiti nella struttura di Via Podesti

"Ci aspetta un tempo di sensibilizzazione per la gestione del centro che pure ha bisogno di tante risorse ed energie, e per formare le coscienze, perché l'intera città si consolidi in una mentalità di accoglienza e di solidarietà per chi provato dalla vita ha bisogno di fermarsi, di essere ascoltato, accolto e accompagnato. I percorsi educativi nei cammini di catechesi delle comunità cristiane potrebbero favorire la conoscenza dell' "opera segno" di carità della chiesa di Ancona-Osimo perché ognuno si sperimenti "protagonista" e non delegante". Diventa di stretta attualità la riflessione che correva sul sito internet della Caritas quando ancora erano in corso i lavori di ristrutturazione della casa di accoglienza di via Podesti. Oggi la struttura c'è, ma servono i volontari. Per entrare a pieno regime, il nuovo Centro Caritativo "Giovanni Paolo II" di via Podesti, realizzato dalla Diocesi Ancona-Osimo e gestito dall'associazione Ss. Annunziata, ha bisogno di molti volontari, in particolare per la gestione e il funziona-

mento della Casa di seconda accoglienza per adulti maschi in difficoltà, che si trova al secondo piano del centro.

Per questo la Ss. Annunziata e la Caritas, in collaborazione con il Csv, organizzano un corso di formazione per nuovi volontari: cinque lezioni nella sala riunioni del Centro. I temi affrontati vanno dall'identità e il ruolo di volontario all'attività di ascolto attivo, dalla relazione di aiuto e la presa in carico dell'utente al lavoro di rete nell'ambito della povertà e del disagio grave. La casa di accoglienza è considerato il fiore all'occhiello del Centro Caritativo, che è stato inaugurato lo scorso aprile, alla presenza del Presidente del Senato Franco Marini. La Casa infatti è dotata di 20 posti letto ed è quindi in grado di ospitare altrettanti maschi adulti in stato di necessità per un periodo di massimo 40 giorni, in cui per gli utenti viene elaborato un progetto di reinserimento socio-lavorativo in collaborazione con il Centro di Ascolto della Caritas e i Servizi Sociali del Comune di Ancona. La casa è completa

anche di bagni, cucina e refettorio dove vengono serviti cene e colazioni, pertanto si cercano volontari disponibili a svolgere diversi servizi: accoglienza (dalle 18 alle 21), notte (dalle 21 alle 7), colazione (dalle 7 alle 9) e pulizie (mattina o pomeriggio), anche un solo turno al mese. Tra i volontari si cerca anche personale infermieristico, perché il centro ha all'interno un ambulatorio odontoiatrico, curato da Smile Mission onlus - associazione di medici volontari, che offre prestazioni dentistiche gratuite alle persone in stato di reale bisogno, individuate dal Centro Ascolto Caritas.

Il corso di formazione è anche un modo per tentare di dare un salto di qualità alla presenza del centro caritativo in città. Richiamando anche in conclusione il sito, "si pensa sempre che l'esclusione possa essere combattuta con le leggi e i decreti, con una volontà politica o con un programma sociale, ma non è così. L'esclusione è prima di tutto nelle nostre teste, nei nostri cuori, nel nostro modo di pensare. E' per questo che è così difficile da combattere".

Marco Clerici



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

ore 9,30 Inaugurazione e benedizione nuovo supermercato Coop - Ancona Cinci
ore 18,30 Osimo S. Messa a S. Giuseppe da Copertino

SABATO 13 OTTOBRE

ore 9,30 Convegno sul disagio giovanile
ore 17 Parrocchia delle Grazie - S. Cresima
ore 19 S.S. Crocifisso - Ingresso del nuovo Parroco Don David Duca

DOMENICA 14 OTTOBRE

ore 09,15 Torrette - S. Cresima
ore 11,15 Misericordia Ancona - S. Cresima
Osimo - Giornata Azione Cattolica diocesana

LUNEDÌ 15 OTTOBRE

mattino Visita Pastorale Parrocchia del Poggio
ore 16 Istituto Superiore Scienze Religiose - Collegio Docenti
ore 18,30 Parrocchia dei Cappuccini - Ingresso del nuovo Parroco

MARTEDÌ 16 OTTOBRE

Al mattino l'Arcivescovo è nella Curia di Osimo
ore 16,30 Loreto - Montorso - Commissione Regionale Famiglia
ore 18,30 Consiglio Pastorale Diocesano

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

Roma - CEI - Commissione Nazionale Famiglie

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

ore 09,30 Centro Pastorale Stella Maris: Incontro clero
ore 17,30 S. Maria della Piana - Incontro con i maestri cattolici
ore 21,15 Numana Inizio Visita pastorale - Rito accoglienza

VENERDÌ 19 E SABATO 20 OTTOBRE

Visita Pastorale Numana

SABATO 20 OTTOBRE

ore 21 Filottrano - Veglia Missionaria Diocesana

DOMENICA 21 OTTOBRE

ore 9 S. Cresima a Polverigi
ore 11,30 S. Messa per visita Pastorale a Numana
ore 15 Palarossini - Saluto convegno Reg. Movimento dello Spirito
ore 16 S. Messa (S. Sacramento)
tardo pomeriggio Osimo Premio Internazionale S. Giuseppe da Copertino

LUNEDÌ 22 OTTOBRE

ore 17,30 S. Cappella Ospedale Civile di Torrette
S. Messa per i medici cattolici per festa S. Luca

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

Visita Pastorale a Numana

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE

ore 18 S. Gaspare del Bufalo S. Messa per 20° anniversario chiesa Parrocchiale

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

mattino Incontro con la zona Pastorale Ancona 2

Sottoscrizioni per il presbitero della Cattedrale

È terminata la progettazione e presto inizieranno i lavori di attuazione del

Presbitero della Cattedrale

Il costo preventivato è di € 150.000,00.

Il Presbitero è il "cuore" di ogni edificio sacro, perché è il luogo della celebrazione della Eucaristia e della proclamazione della Parola: esso dovrebbe essere l'espressione della partecipazione di tutti alla sua edificazione.

Perciò siamo tutti invitati a contribuire alla sua realizzazione perché la Cattedrale è la chiesa-madre dell'intera comunità diocesana. Tutti possiamo contribuire con il nostro sostegno, attraverso libere sottoscrizioni.

Già sono iniziate le prime sottoscrizioni:

- N. N. € 100,00
- N. N. € 1.000,00

Preti, religiosi e laici sono invitati ad aggiungere i loro nomi e la loro offerta.

Tutti insieme per la pace

Tutti insieme per la pace. Le istituzioni sono scese in campo per confronti e riflessioni sul rispetto dei diritti umani nel mondo. Il Comune di Ancona ha portato nelle scuole e in consiglio comunale i protagonisti del progetto editoriale della "The big issue Kenia", fondata dal padre comboniano Kizito Sesana, direttore di Nigrizia, per parlare dei problemi dell'Africa. Sono parte dell'iniziativa anche il pagamento dell'abbonamento annuale della rivista da regalare a tutte le scuole medie secondarie, e un filmato sulla condizioni di vita nelle baraccopoli di Nairobi. Il giornale, ha sottolineato Pino Frisoli, presidente del consiglio comunale di Ancona - viene venduto da giovani disoccupati e ragazzi poverissimi che si tengono una parte del ricavato, da cui traggono il sostentamento". Momento di un percorso di collaborazione tra enti avviato da tempo nell'ambito delle manifestazioni per la Marcia della Pace, l'iniziativa prepara il terreno alla creazione di un coordinamento di enti locali specifico per l'Africa.

In prima fila i consigli di Provincia di Ancona e Regione Marche, riuniti in seduta comune al teatro delle Muse. Il presidente dell'assemblea regionale Raffaele Bucciarelli ha rimarcato che "le Marche sono terra di accoglienza, solidarietà, cooperazione internazionale; la Regione e gli enti locali sono coinvolti in progetti di cooperazione in 50 paesi del mondo". I testimoni africani hanno raccontato violenze inaudite, impoverimenti inaccettabili. Racconti che dimostrano che la

violazione dei diritti umani "non appartiene a un'altra epoca, ma è una cosa di oggi che ci tocca tutti". E' importante "la diplomazia di secondo livello, fatta dagli enti locali con iniziative di pace. E' bello - ha detto - sentire di piccoli comuni che orgogliosamente finanziano microprogetti, anche per un ambulatorio" nei paesi poveri. "Non c'è pace senza giustizia, ma non c'è giustizia senza rispetto dei diritti".

Tra gli ospiti Andrew Kudakwashe, del segretario per il Decennio Africano delle Persone Disabili, impegnato nell'inserimento dei disabili e nel recepimento negli ordinamenti nazionali della recente convenzione Onu sulla disabilità, "adottato" dal consiglio regionale delle Marche. "Sono convinto - ha detto - che con gli enti locali di qui ci sia possibilità di migliorare la situazione in Africa". Il prof Djibril Tamsir Niane (Guinea), uno dei maggiori storici e scrittori africani, docente universitario e coautore della storia generale dell'Africa edita dall'Unesco. "L'Africa è descritta povera e indebitata, ma è uno dei continenti più ricchi di risorse naturali, ricchezza che deve andare a beneficio delle popolazioni locali, non delle multinazionali. E i conflitti che fermano lo sviluppo non sono provocati da guerre fra tribù o etnie ma da contrasti sullo sfruttamento della ricchezza".

E ha proposto di creare una sede di incontro tra esponenti della società civile "per tessere insieme le fila della pace, fare un giro del mondo per creare una cintura di fratellanza".

Marco Clerici

Conoscere per prevenire

Le file ai gazebo si sono formate fin dalla prima mattina, a Loreto in piazza della Madonna dove la Confartigianato ha dato vita all'iniziativa "conoscere per prevenire". Sono stati allestiti sei stand all'interno dei quali è stato possibile assumere informazioni e avere un consulto medico su diverse patologie: ipertensione, alzheimer, diabete, oculistica, patologie dentali. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Inrca e l'associazione Cuore e Diabete Onlus, con il Patrocinio del comune di Loreto, della Provincia di Ancona. A portare il saluto della città il sindaco Moreno Pieroni. Sono intervenuti inoltre Padre Stefano Vita Vicario generale della delegazione pontificia di Loreto, il presidente provinciale della Confartigianato Valdimiro Belvederesi e il presidente dell'Anap Sergio Lucesoli. La prevenzione dunque diventa di fondamentale importanza. Per questo l'Anap Confartigianato ha deciso di organizzare questa iniziativa.

Il carattere colloquiale degli incontri, pur nel rigore scientifico con cui si affrontano i temi, è garantito dalla familiarità propria del rapporto fra medico e paziente e permette di formula-

re domande, cercare risposte, rispondere a dubbi in relazione a stili di vita, abitudini e comportamenti da tenere per vivere bene. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di vivere l'età avanzata con consapevolezza e serenità, affrontando con fiducia gli inevitabili cambiamenti fisici e puntando sulla prevenzione.

Il risultato di una nutrita partecipazione conferma la bontà della formula e crea i presupposti per una continuazione dell'esperienza.

Il benessere delle persone si costruisce sugli stili di vita e, migliorandone la qualità, si riduce il rischio di malattie. L'ambiente in cui si vive, il vivere bene la quotidianità, avere stili di vita sani, sono fattori determinanti per prevenire malattie e prolungare la vita. Un ringraziamento particolare ai medici che gratuitamente hanno permesso la realizzazione dell'iniziativa: dott. Gabriele Brandoni (per il diabete), prof. Roberto Antonicelli (ipertensione), dott. Rossi (alzheimer), prof. Nicola De Franco (oculistica).

Per le patologie dell'udito i tecnici e i responsabili della ditta Audibel di Ancona e per le patologie dentali il prof. Oliviero Gorrieri per conto dell'associazione Ama Alzheimer. Presenti anche le psicologhe dell'Inrca.

AllLoveWin

Un concorso per far trionfare l'amore

La prima AllLoveWin, un inno alla forza dell'Amore, è stata realizzata il 31 Ottobre 2006 dagli "Animatori della Tavola Rotonda" proprio nel giorno in cui tanti altri si prestavano alle forze del male camuffandosi e mascherando anche i propri bambini da Streghe, Vampiri, Fantasmi e Mostri - L'ex Teatro "il Ridotto" della Parrocchia di San Cosma e Damiano, ad Ancona, che ora accoglie anche il Laboratorio del Pronto Soccorso Animazione di Massimo Albertini presso il quale ha sede l'Associazione, si è trasformato nello scorso 31 Ottobre in luogo nel quale ha primeggiato l'AMORE.

Scaturito da un'idea che da anni speravo di realizzare, in antitesi con la poco europea e per nulla cristiana "Festa" di Halloween, dalla quale l'evidente assonanza fonetica, che vede, per contro, protagoniste, le forze del "Male", l'evento, nato quasi per gioco e riservato ai soli Soci dell'Associazione, ha subito mosso la curiosità

dei media non solo locali, ma anche al di fuori dei confini italiani - Segno, comunque, di come la cosa possa aver "infastidito" un po' coloro che tendono a voler incarnare in Halloween una prova della presunta antireligiosità insita negli italiani, è data dalla trionfale, facile ironia di un titolo del giorno dopo in cui si festeggiava lo scampato pericolo, con "Le streghe battono gli Angeli della contro-festa"; l'articolo sembrava quasi far tirare un sospiro di sollievo, rassicurando i propri lettori di come i vari eventi di Halloween organizzati da Comuni, Privati e Commercianti avessero raccolto più adesioni ... del "nostro" AllLoveWin che, ricordiamo, era una semplice Festa privata, senza pretese, per soci di una nascente Associazione con pochi mesi di vita - Per l'imminente 31 Ottobre 2007 l'Associazione degli "Animatori della Tavola Rotonda" del "Pronto Soccorso Animazione di Massimo Albertini" lancia il "1° Palio di

AllLoveWin" per il quale si invitano le Parrocchie, le Associazioni, Privati, Artisti, Gruppi Teatrali, Animatori, Agenzie, Strutture Turistiche, Scuole, Commercianti, Enti, Circoli, Diocesi, Scouts, Gruppi, Locali, Comunità, ... a organizzare un evento da vivere il 31 Ottobre 2007 in tema "AllLoveWin", con Clima, Scenografia, Decorazioni, Ambientazione, Attività tesi a creare un ambiente di "Bontà", Sorriso, Accoglienza, Animazione in serenità e rispetto degli altri o di competizione-Fair Play: un Anti-Halloween con Costumi da Angioletti, Fate, o qualsiasi personaggio Buono del mondo delle Fiabe, Saghe, Cartoni Animati, Libri ... (esclusi, quindi: Banditi, Diavoli, Streghe, Mostri ...). Le modalità di partecipazione al Concorso si possono trovare in internet sul "Blog di Max Albert" all'indirizzo www.prontosoccorsoanimazione.it/news.php o richiederle ai numeri 071.207.60.98 o 349.37.00.318 M. Albertini

"Sanpietrini... Sanpietroli '07"

"Non c'è due senza...tre".

Anticipando i tempi, poche settimane, rispetto alle scorse edizioni, il centro sociale "IL FARO" dà appuntamento a tutti per la terza edizione della mostra fotografica di foto d'epoca: SANPIETRINI ... SANPIETROLI '07.

In collaborazione con il gruppo degli "ex - sanpietroli", già in moto da alcune settimane per cercare di reperire sempre nuove ed interessanti foto d'epoca del quartiere Guasco San Pietro e zone limitrofe, la sezione fotografica dell'associazione ha predisposto, presso i locali di Palazzo Camerata, un'interessante lavoro di recupero di varie umanità presenti nella storia del quartiere storico della nostra città.

Per motivi diversi, vengono portati all'attenzione dei visitatori persone che hanno arricchito la vita di questo quartiere ed anche della città con le loro performance di carattere sportivo, artistico e sociale.

Una menzione particolare per Cesare Petrelli poliedrico atleta della SEF Stamura e figlio del notissimo Petrelli Rigoberto proprietario dell'oreficeria in Via degli Orefici. Sarà allestito un angolo dedicato a Renato MELE notissimo artista ed agente teatrale che, dal 1965 al 1975, con Giorgio Galeazzi, diresse in Ancona, l'organizzazione di due importanti festival canori notissimi a livello nazionale.

Renato Mele, successivamente, con Alfonso Napolitano esercitò una notevole attività teatrale nella comunità parrocchiale di San Cosma ed in quella di San Pietro.

Un altro allestimento, che caratterizzerà questa edizione, è quello dedicato alla storia fotografica della chiesa di San Domenico subito dopo la seconda guerra mon-

diale ed il terremoto del '72.

Dal periodo post-bellico fino ai primi anni '80, saranno "rivisitati" i parroci succedutisi fino al 1986 da quando San Domenico non fu più sede di parrocchia. Non mancano foto di particolari ambienti, dove, immortalando i "sanpietroli" di turno, si possono riconoscere piccoli angoli, ambienti, caseggiati non più esistenti o non più riconoscibili.

Aumenta così l'archivio a disposizione del centro sociale, arricchendosi di immagini semplici ma anche particolari, che raffigurano le esperienze di vita raccontate e fissate nel tempo prima, durante e dopo l'evento bellico. Accanto alle foto, predisposte dalla sezione fotografica "Amici di Carlo" dell'associazione, documenti e pagine di cronaca raccontate dai quotidiani di allora.

La suggestiva foto dell'indimenticata chiesa dei SS. Pietro e Paolo in una prospettiva mai vista con la visuale del campanile all'incrocio tra le Vie S. Pietro e Scosciacavalli, è il logo del manifesto che annuncia in questi giorni la mostra; un'altra chicca sempre della chiesa di S. Pietro è una foto che risale al 1918/1919 ma non diciamo di più

Il centro sociale Il Faro invita la cittadinanza a visitare questa mostra che è stata allestita grazie alla partecipazione dell'Assessorato ai Beni e alla Cultura, alla Prima Circoscrizione, all'Associazione "Archi vivi" e all'Assicurazione Carige di Claudio D'Orazio.

La mostra verrà inaugurata dal Presidente della prima Circoscrizione Davide Barigelli Venerdì 19 Ottobre alle ore 18,00 a palazzo Camerata e resterà aperta fino a Domenica 28 Ottobre, ogni giorno, dalle ore 17,30 alle ore 19,00. Ingresso ovviamente gratuito.

Riccardo Vianelli

Cassa Rurale ed Artigiana
"L. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerata - An

...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sireis	Castelfidardo	Alpa di Gorno	Loreto
Via Manz. Donzelli 34/36 Camerata - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerata - An 071 73101860 071 7301864	Via Guiletti 59/61 Sireis - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S. Felice 6/7 Cresatte di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A. Volta 1 Alpa di Gorno - An 071 718628 071 718406	Via L. Leonelli 19/21 Loreto - An 071 790120 071 877108